

"Conchita" di Zandonai al "Dal Verme"

Auteur(s) : Cameroni, A.

Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

1 Fichier(s)

Dossier génétique

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet. □

Citer cette page

Cameroni, A.

"Conchita" di Zandonai al "Dal Verme" 1911-10-15.

Emmanuelle Bousquet (Université de Nantes, Amo & ITEM, CNRS-ENS), projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Site "Collections de sources génétiques d'opéras"

Consulté le 14/12/2025 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/genetiqueopera/items/show/177>

Description & Analyse

Description

Article critique sur la Première de *Conchita* au théâtre Dal Verme.

L'auteur critique fortement le caractère "réaliste et brutal" du drame aussi bien dans le livret que dans la partition. L'auteur prend exemple des effets hispanisants "couleur locale" éloignés des scènes équivalentes dans l'opéra *Carmen* de Bizet.

A l'inverse le critique souligne la qualité musicale des moments symphoniques, les voix des deux principaux protagonistes, Tarquinia Tarquini et le ténor Schiavazzi ainsi que le chœur, l'orchestre et le chef d'orchestre Panizza.

La mise en scène et les décors sont complimentés.

Transcription du texte
La lieta copia di applausi che ha coronato ognuno dei quattro atti di *Conchita*, con parecchie chiamate calorose ed agli artisti ed all'autore, crediamo rappresentino un consenso simpatico ed incoraggiante del pubblico (del pubblico genuino, si capisce, che forse non era ieri sera la grande maggioranza) sulle qualità e sul valore non comune del giovane musicista trentino piuttosto che la espressione di un soddisfacimento sincero e di una viva compiacenza procurata dalla nuovissima opera d'arte. Il pubblico si è interessato ed ha ammirato spesso, a

ragione, ma non si è commosso mai. Né poteva commuoversi. Conchita è un dramma realista dei più brutali, dei più cinici, che nasce e si svolge in una atmosfera asfissiante di sensualismo, non solo, ma anche di degenerazione psicopatica ripugnante ed almeno in apparenza inesplicabile, dato lo sviluppo necessariamente schematico e sintetico della tela; è un dramma i cui due personaggi, eccezionali fenomeni di ingenuità o di morbosità piuttosto che creature umane vive e palpitanti nel contrasto e nel movimento vario de sentimenti, né simpatizzano con noi né ci appassionano mai sinceramente: spesso ci urtano, anzi, irritandoci e disgustandoci. Che un musicista, ed un musicista di valore non comune quale lo Zandonai, si sia potuto innamorare di un simile soggettaccio che l'abilità dei riduttori Vaucaire e Zangarini non è riuscita certo ad elevare né col taglio scenico rudimentale né colla veste letteraria povera e sciatta, è difficile comprendere e non si può abbastanza deplorare. Senza una idealità, senza una poesia, senza una azione sia pure semplice e tenue ma viva, schietta, toccante; senza l'aiuto di situazioni e di caratteri dove può la musica trovare alimento, come può la vena del compositore espandersi in una espressione larga e calda e trasfondere nel pubblico quel fremito e quella vibrazione che costituiscono le molle sicure, infallibili di un successo solido e spontaneo? Il colore! la descrizione d'ambiente! ecco le risorse di secondo ordine, affatto accessorie, alle quali si appigliano in tali angustie del resto volontarie i compositori veristi ed alle quali si appiglia pur troppo anche lo Zandonai. Colore ed ambiente possono ben dare lo sfondo mirabile e per così dire l'aria e la luce di un quadro ma non possono sostituire il quadro, il suo disegno e le sue figure. L'uso e l'abuso invalso del colore locale ne ha fatto, dopo i saggi luminosi quanto parchi e sobri dei grandi capolavori, come una stereotipia monotona, convenzionale, che dà uggia anziché diletto e dalla quale è bel difficile levarsi con una nota personale e forte, simpaticamente varia. Così in Conchita di Zandonai la Spagna col suo fascino languido e molle che riflette l'oriente colla malia delle sue canzoni e delle sue danze, col brio capriccioso e garrulo delle sue fanciulle civettuole, coi misteri delle sue notti sentimentali, appare certamente sentita con sincerità ed espressa con garbo raffinato, ma come difendersi dal ricordo prepotente delle scene analoghe di Carmen nelle quali, entro l'atmosfera suggestiva del paese si agitano, cantano, amano, odiano e piangono creature dal profondo ed intimo sentimento umano, che col nostro spirito si pongono subito e si mantengono costantemente in comunione di affetti e di commozioni? Lo Zandonai, che nelle scene culminanti del dramma quasi mai riesce a trovare la espressione alata e vibrante della passione; che assai raramente si leva ad un canto deciso chiaro e persuasivo, per lo più stemprandosi invece in un fraseggio declamato senza nerbo, dalle andature incerte e dagli ambigui avvolgimenti o dalle enfasi vocali non sempre giustificate ed insistenti; che solo a tratti indovina la nota caratteristica dei personaggi e per lo più li fa parlare con monotona uguaglianza di accenti e di atteggiamenti; che non rivela una personalità di invenzione notevole,

Contexte géographiqueItalie

Informations sur le document

Date1911-10-15

GenreDocumentation - Presse

LangueItalien

CoteBCR, SZ 489

Nature du documentjournal

Supportpapier

Localisation du documentBiblioteca comunale Tartarotti (Rovereto, Italie)

Contexte géographiqueItalie

Information sur la revue

Titre de la publication[L'Unione](#)

Type de publicationjournal

Information sur l'édition numérique

Contributeur(s)Cescotti, Diego (transcription, 1999)

Editeur de la ficheEmmanuelle Bousquet (Université de Nantes, Amo & ITEM, CNRS-ENS), projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle)

Mentions légalesFiche : Emmanuelle Bousquet (Université de Nantes, Amo & ITEM, CNRS-ENS), projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)

Notice créée par [Emmanuelle Bousquet](#) Notice créée le 05/04/2020 Dernière modification le 30/10/2024
